

Giovanni Toti (Liguria) «È la strada giusta, e noi la seguiremo Il Mezzogiorno? Non è minacciato»

Il profilo

● Giovanni Toti (Forza Italia), 50 anni, è governatore della Liguria. Prima di iniziare con la politica, con l'elezione al parlamento Ue, Toti ha lavorato a lungo come giornalista a Mediaset, dirigendo Tg4 e Studio aperto



Uno Stato centrale forte e una autonomia regionale penso che siano il migliore equilibrio possibile

Presidente Giovanni Toti, il sottosegretario all'Economia Massimo Garavaglia e il ministro agli Affari Regionali Erika Stefani hanno appena annunciato l'accordo sull'autonomia differenziata. Cosa ne pensa?

«È un'ottima notizia. Soprattutto perché leggendo i dettagli si parla di una compartecipazione al gettito d'imposta e quindi di un finanziamento primario alle Regioni. E vuol dire che la via dell'autonomia ha preso il cammino giusto. Bene».

Anche voi, come Regione Liguria, vi muoverete in questa direzione?

«Il modello Veneto, ad esempio, è superiore al modello ligure. La nostra richiesta è differente, noi chiediamo l'autonomia in meno materie. Dunque se c'è l'accordo con la Regione di Zaia l'autonomia ligure sarà un cammino in discesa».

Su cosa punterà il modello ligure?

«Noi punteremo su quello che più ci è caro. Ovvero sull'autonomia dei porti e della rete logistica. Due materie su cui si potrebbe avvantaggiare non solo la Liguria ma l'intero Nord-ovest. Dai primi giorni di marzo inizieremo una vera e propria trattativa con l'esecutivo che ci auguriamo di concludere nel miglior modo».

Tuttavia le regioni del Sud non ci stanno. Il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, annuncia battaglia e assicura che «faremo di tutto per bloccare il processo perché l'autonomia disgrega l'unità d'Italia».

«Secondo me sbagliano le regioni del Sud a sentirsi minacciate. Anche loro dovrebbero richiedere maggiore autonomia. Ne ho parlato con l'amico Nello Musumeci, presidente della Regione siciliana, ed è profondamente d'accordo con me».

Non teme però che questa tipo autonomia potrebbe allontanare il Nord dal Sud paese?

«No, io credo che uno Stato centrale forte ed un'autonomia regionale altrettanto forte siano il miglior equilibrio costituzionale possibile».

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le richieste delle Regioni

■ Negoziato aperto per l'autonomia ■ Richiesta di avvio del negoziato ■ Regioni a statuto speciale

PIEMONTE

Il Piemonte, con un voto in Consiglio regionale del 6 novembre, ha chiesto l'autonomia per 12 materie tra cui governo del territorio, protezione civile, infrastrutture e politiche sanitarie

LOMBARDIA E VENETO

Con i referendum del 22 ottobre 2017 Lombardia e Veneto, in nome dell'autonomia, hanno chiesto la gestione delle risorse per 23 materie, come tutela di salute, lavoro e commercio estero

EMILIA-ROMAGNA

Non si è tenuto alcun referendum ma la Regione ha trattato con il governo per stabilire i contenuti di un disegno di legge, richiedendo la gestione autonoma per 15 materie, tra cui politiche per il lavoro, ricerca e innovazione, istruzione e sanità



LIGURIA

In Liguria il Consiglio regionale ha approvato all'unanimità lo scorso 24 gennaio una risoluzione per il sì all'autonomia su 12 materie tra cui porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e navigazione e commercio con l'estero

PUGLIA

In Puglia la Giunta regionale aveva approvato il 24 luglio una proposta per l'autonomia. Poi il progetto è stato congelato

Corriere della Sera